



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 54

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

343^a seduta: giovedì 12 ottobre 2017

Presidenza del vice presidente CALEO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IPi; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

I lavori hanno inizio alle ore 9,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03911, presentata da me e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, con riferimento alle questioni poste è opportuno ricordare, in via preliminare, come gli interventi di gestione della fauna, e quindi anche degli orsi, sono di competenza regionale ovvero delle Province autonome.

La conservazione e gestione degli orsi è comunque oggetto di costante contatto e confronto tra il Ministero dell'ambiente e le Province, con il supporto di ISPRA, anche secondo quanto previsto nell'ambito del Piano d'azione per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali (PACOBACE). Tale Piano è stato adottato dal Ministero dell'ambiente e da tutte le Regioni e Province autonome dell'Arco alpino centro-orientale, con la collaborazione dell'ISPRA, per far fronte alla crescita della popolazione ursina, soprattutto sul territorio trentino.

Tra le prescrizioni contenute nel predetto Piano rientrano anche le azioni energetiche non programmabili in caso di orsi problematici e situazioni critiche. Le decisioni per l'assunzione di tali provvedimenti sono adottate dall'amministrazione competente per territorio e materia attraverso la propria struttura preposta alla gestione delle specie selvatiche, che viene così a rivestire il ruolo di soggetto decisore. Nell'ambito dell'attuazione del PACOBACE sono state peraltro definite linee guida per la gestione di cuccioli di orso privi della madre.

Si segnala inoltre che la Provincia autonoma di Trento ha costantemente svolto e continua a svolgere attività di formazione, informazione e sensibilizzazione per limitare i rischi derivanti dalla presenza di orsi nell'area, per migliorare l'accettazione della presenza di orsi e per prevenire comportamenti pericolosi.

Secondo quanto riferito dalla stessa Provincia, la «parte informativa/formativa per la popolazione» è stata sviluppata sin dal 2003, nell'ambito di una corposa e strutturata campagna di comunicazione denominata «Conosci l'orso bruno», che è tutt'ora in corso e che si avvale anche del sup-

porto di esperti della comunicazione. Essa si fonda su di uno specifico progetto di comunicazione redatto nel 2003 e aggiornato nel 2016, che pone la citata amministrazione all'avanguardia in Europa su questo specifico tema ed è ricavabile dal sito *web* della Provincia.

La Provincia realizza inoltre un costante monitoraggio scientifico degli orsi bruni. I risultati di tale monitoraggio sono riportati ogni anno in un dettagliato rapporto pubblico, denominato «Rapporto orso», scaricabile dal già predetto sito *web*. Tale rapporto consente la diffusione di tutte le informazioni sullo stato degli orsi bruni, compresi gli eventuali ritrovamenti di esemplari morti, e le attività di gestione ad essi collegate. Il rapporto ha lo scopo di fornire informazioni dettagliate e aggiornate sulla vita dell'orso, prevedendone tra l'altro il monitoraggio sistematico e l'osservazione a distanza, anche con radiocollari GPS, nonché la gestione delle emergenze. Il monitoraggio con telemetria GPS e VHF costituisce, assieme al monitoraggio genetico, uno dei principali strumenti di gestione degli orsi presenti in Provincia di Trento. I dati registrati vengono poi utilizzati periodicamente dagli addetti ai lavori.

Ciononostante, data la natura elusiva degli orsi e i concreti rischi derivanti da ogni operazione di cattura sia per gli operatori che per gli orsi, non risulta tecnicamente possibile munire di radiocollare tutti gli individui della popolazione trentina. L'applicazione dei collari viene praticata in tutte le occasioni in cui risulta possibile, con particolare impegno per gli orsi che, per diversi motivi, si trovano nelle aree in cui è più probabile un'interazione con l'uomo o con attività umane.

La Provincia, pur nel rispetto dell'ampia autonomia operativa riconosciuta anche nell'ambito del PACOBACE, invia costantemente al Ministero dettagliati rapporti tecnici sulle situazioni di potenziale pericolo e, in generale, sui fatti rilevanti che interessano la popolazione ursina.

A tale riguardo, si precisa che il tipo di comportamento registrato il 22 luglio scorso, relativo all'aggressione di un uomo da parte di un orso, rientra tra i più gravi nella tabella sul grado di pericolosità degli orsi e dei relativi interventi, come codificata nel PACOBACE. In questo caso, le azioni previste includono l'opzione della cattura o dell'abbattimento dell'individuo, predisposto dalla Provincia mediante ordinanza contingibile e urgente nell'esercizio della propria autonomia decisionale.

In relazione all'episodio richiamato, la Provincia autonoma di Trento ha fatto presente che l'orsa in questione è stata abbattuta in considerazione delle esigenze di sicurezza e incolumità pubblica, in quanto non era possibile prevedere i tempi necessari per addivenire alla cattura a scopo di captivazione, come auspicato in più occasioni dal Ministero dell'ambiente.

Si segnala inoltre che dal 2015 è stata formalmente istituita una commissione tecnica fra il Ministero dell'ambiente, la Provincia autonoma di Trento e ISPRA sulla gestione dell'orso e dei grandi carnivori. Dalla sua istituzione, la commissione si incontra regolarmente e affronta tutte le questioni relative alla gestione e conservazione dell'orso.

Da ultimo, si fa presente che la cosiddetta commissione dei 12 è pervenuta, il 4 ottobre scorso, a una proposta di norma di attuazione per con-

cedere alle Province di Trento e Bolzano maggiore autonomia nella gestione dell'orso e del lupo. In relazione a tale proposta, è in corso di verifica, da parte del Ministero dell'ambiente, la compatibilità della norma proposta con la direttiva habitat. Sulla base delle informazioni esposte, si rassicura che il Ministero continuerà a svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione sulla questione.

PRESIDENTE. Rispetto a questa risposta mi ritengo soddisfatto, con una raccomandazione. In considerazione del fatto che è stato proprio l'ente parco a introdurre e a gestire il reingresso dell'orso in questo habitat, credo che sia importante continuare questo lavoro di collaborazione con la Provincia di Trento. Credo che il Ministero debba lavorare per individuare pari dignità nei comportamenti; penso infatti che una maggiore devoluzione su questi aspetti non sia auspicabile. Credo pertanto che la cosa migliore sia che questo comitato rimanga con gli attuali equilibri. In questo contesto, siccome conosco il valore dei tecnici dell'ISPRA, credo che sia indispensabile un coinvolgimento ad ogni livello di ISPRA per il governo di questo percorso di reintroduzione dell'orso in quell'areale.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

CALEO, VACCARI, BORIOLI, BROGLIA. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

l'Italia ha il più alto indice di biodiversità, sia vegetale che animale, tra i Paesi europei;

tale indice rappresenta non solo un valore ambientale ma un tratto fondamentale per la promozione del *made in Italy*;

per la tutela della biodiversità sono in atto azioni e progetti che intervengono sullo stato di conservazione di alcune specie; tra questi, nel 1996, ha preso avvio mediante finanziamenti «LIFE» dell'Unione europea il progetto «Ursus» di tutela della popolazione di orso bruno del Brenta, più noto come «Life Ursus» che ha consentito il rinsaldamento tra le popolazioni ursine presenti ed in espansione sull'arco alpino centro-orientale;

considerato che:

ai progetti di reintroduzione dell'orso bruno, specie particolarmente protetta e a rischio di estinzione, non sempre ha fatto seguito un costante e attento monitoraggio del territorio, che tenesse conto anche della forte antropizzazione delle zone su cui si stava intervenendo e dunque delle necessità di mantenere un equilibrio tra la presenza dell'uomo e quello dell'orso bruno;

per tale motivo, oggi, si rileva una presenza numerosa degli orsi sul territorio, si stima circa 70 esemplari, che seppure rappresenta un dato positivo per la conservazione della specie, dall'altro innegabilmente mette a rischio l'incolumità delle popolazioni residenti in determinate aree del Paese;

ciò trova conferma nei numerosi fatti di cronaca verificatisi negli ultimi tempi, che raccontano di avvistamenti sempre più frequenti di orsi in determinate aree del Trentino e di attacchi e aggressioni da parte di tale specie animale all'uomo; l'ultimo episodio è quello avvenuto nei pressi dei laghi di Lamar in provincia di Trento che ha innescato una polemica e un pericoloso scontro tra chi spinge per la conservazione assoluta e chi propone di procedere all'abbattimento indiscriminato degli esemplari, senza tuttavia giungere ad una soluzione ragionevole ed equilibrata del problema, che tenga conto delle esigenze di tutela dell'incolumità delle popolazioni e quello di conservazione della specie animale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire con sollecitudine per evitare che vengano adottate decisioni squilibrate dettate

dall'emotività, che possano pregiudicare il lavoro svolto per la conservazione della specie, oppure mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini; se non ritenga pertanto opportuno e necessario attivare un tavolo di lavoro con le amministrazioni locali e le Province autonome per definire linee guida ed interventi, anche attraverso campagne finalizzate, che si pongano l'obiettivo di garantire, in chiave preventiva, concreta sicurezza per l'uomo ed efficace tutela per l'orso bruno.

(3-03911)

